

# CITTÀ DI TRAPANI



Catalogo Cartografie  
*1860-1922*

# CITTÀ DI TRAPANI

## TRAPANI NELLE CARTOGRAFIE DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE (1860 - 1922)

EX CHIESA E CONVENTO S. ROCCO - VIA TURRETTA

dal 27/03/1997 al 13/04/1997

IN COLLABORAZIONE CON L'ARCHIVIO DI STATO DI TRAPANI



## *IL SINDACO*

A distanza di un anno dalla mostra delle Stampe dell'Architetto veneziano G. B. Piranesi, il Comune di Trapani vuole fissare un altro appuntamento di notevole prestigio culturale: la mostra delle "cartografie di Trapani" dal 1860 al 1922, includendo quindi i primi sessantadue anni della Città dell'Italia unita.

In quegli anni Trapani era praticamente circoscritta a quello che noi oggi chiamiamo "Centro Storico", unico nella sua struttura urbana e nelle sue bellezze storico - artistiche, ma spesso dimenticato dai suoi abitanti. Un centro storico che l'Amministrazione comunale vuole ad ogni costo salvare dal declino e dal degrado architettonico con pronti interventi di restauro.

Questa mostra, pertanto, si inserisce in un progetto di rivitalizzazione del centro antico di Trapani e vuole ripristinare attraverso la lettura della cartografie storiche criteri di conservazione, valorizzazione e tutela del nostro patrimonio storico - artistico - ambientale.

In questo senso vanno interpretati il restauro degli antichi "bastioni", il recupero del "basolato" ed il "piano di riqualificazione" che dovrebbe invertire il flusso migratorio della periferia della città verso i quartieri ricchi di storia e tradizioni.

Di conseguenza non poteva esserci migliore sede, per questa mostra, della Chiesa di S. Rocco, edificio fondato nel 1574 come convento del Francescani Scalzi sull'area dove sorgevano i magazzini della dogana e successivamente fabbricato ex novo nel secolo XVIII, a testimonianza delle emergenze architettoniche e dei documenti d'arte del Centro storico di Trapani. Le ottanta cartografie che costituiscono questa mostra rappresentano un monito per i trapanesi: "il Centro urbano è denso di tradizioni e cultura, anzi è cultura esso stesso", ed il palazzo storico che ospita la mostra anche in futuro è destinato a ricoprire un ruolo culturale decisamente elevato ospitando la biblioteca comunale ed altri uffici delegati alla politica culturale di questa Amministrazione.

In quest'ottica posso già assicurare che questa manifestazione è solo la prima di una serie di iniziative simili, che trarranno linfa vitale dal lavoro serio ed appassionato del Personale che opera presso l'Archivio Storico del Comune, a cui si deve, prima ancora che l'allestimento della mostra, la risistemazione e la catalogazione delle cartografie che oggi possiamo ammirare; altri documenti ci porteranno nella Trapani del tempo andato e costituiranno il materiale per ulteriori iniziative culturali. E nessuna città, mi preme ribadirlo, può pensare e programmare il suo futuro senza tenere nel giusto conto quello che è stato il suo passato, e che per sempre farà parte della sua stessa esistenza.

**Arch. MARIO BUSCAINO**

# ARCHIVIO DI STATO DI TRAPANI

## LA DIRETTRICE

Desidero innanzi tutto esprimere il più vivo compiacimento per l'iniziativa promossa dal Comune di Trapani, rivolta a fare conoscere alla comunità cittadina, ma anche a tutti i possibili fruitori, la preziosa collezione delle carte topografiche che conserva.

Il sincero compiacimento che esprimo è da riferire anche a tutto l'impegno che ha preceduto il momento della mostra e che ha comportato una notevole attività di recupero, schedatura ed inventariazione delle testimonianze cartografiche oggi finalmente fruibili con tutta la ricchezza delle informazioni contenute. Il pregio della veste grafica, in qualche caso notevole, di tante carte contribuisce alla suggestione del percorso conoscitivo.

Il complesso delle rappresentazioni del territorio cittadino per il periodo compreso fra la metà dell'Ottocento ed i primi decenni del nostro secolo non solo mostra il tessuto urbano nella sua reale struttura ed articolazione, ma rende conto anche delle proposte di un nuovo assetto urbanistico solo in parte realizzato. E' di grande interesse perciò osservare, dalla lettura delle carte in mostra, com'era la città di Trapani attorno alla metà del secolo scorso e come si intendeva trasformarne nei decenni successivi il tessuto urbano; si potrà quindi verificare la portata degli interventi realizzati rispetto alla situazione persistente, si riconosceranno le linee di tendenza della pianificazione progettata, ci si potrà interrogare sul presente e sul futuro dell'assetto cittadino.

Il bisogno di rappresentare il territorio è antichissimo, ma la sua visualizzazione con strumenti tecnici e fondamentali matematici adeguati è relativamente recente. Nell'età antica e poi nell'età moderna, con una cesura rappresentata dall'epoca medievale, si erano comunque redatti strumenti descrittivi di porzioni in genere limitate del territorio, strumenti via via sempre più evoluti in dipendenza dal progressivo affinamento delle tecniche di rilievo, restituzione, riproduzione. E' però fra la fine del Seicento e la fine del secolo successivo che si verifica la transizione fra la vecchia cartografia e la cartografia scientifica contemporanea, nonchè la transizione dallo scopo principalmente militare a quello anche civile della carta.

Dalla seconda metà del Settecento fino alla seconda metà dell'Ottocento le tecniche topografiche si fanno sempre più accurate, alla figura del cartografo si sostituisce un *corpus* di specialisti, che in genere fa capo ad officine topografiche, ove si articolano le specifiche competenze professionali. Con i primi dell'Ottocento, presso le grandi nazioni europee, tali officine fanno capo alle istituzioni militari, che di fatto conquistano un ruolo di assoluta preminenza nella produzione cartografica, secondo una linea di tendenza che si mantiene fino ai giorni d'oggi.

Con l'avvertenza che il ruolo svolto in questo senso dall'istituzione militare è di natura e finalità prevalentemente civile. Altre istituzioni pubbliche, per il tramite dei loro uffici tecnici, curano per settori più specifici la produzione di carte, nell'ottica di un controllo del territorio sempre più preciso negli strumenti e più diretto negli interventi.

In questo senso la rinnovata produzione cartografica ben si colloca nel complessivo ammodernamento dello Stato ottocentesco e nella crescente razionalità della sua azione, di cui sono espressione anche, fra l'altro, il censimento della popolazione o la codificazione del diritto.

Un lungo percorso ha condotto ai sistemi di rilevazione e di rappresentazione del territorio da cui scaturiscono le carte in mostra, delle quali, insieme con la ricchezza delle informazioni contenute e con la suggestione della mediazione grafica, sarà così possibile apprezzare anche la raffinatezza della tecnica topografica ed il senso della progressiva centralità dell'azione pubblica.

L'Archivio di Stato, che partecipa alla mostra con l'esposizione di alcuni esemplari che fanno parte di una corposa collezione, ha accolto con viva soddisfazione la richiesta di partecipazione all'iniziativa da parte dell'amministrazione comunale, non soltanto in un'ottica di valorizzazione del patrimonio culturale ma soprattutto nella consapevolezza della importanza che le testimonianze cartografiche rivestono per la conoscenza del territorio, che è condizione indispensabile per la sua tutela, tanto più preziosa in un'epoca nella quale le dinamiche di trasformazione del paesaggio hanno subito una forte accelerazione, stravolgendo equilibri da secoli consolidati.

**Dott.ssa SANTINA SAMBITO**



## *ASSESSORE AI SERVIZI GENERALI E PERSONALE*

La mostra delle cartografie di Trapani dal 1860 al 1922 si pone come un evento culturale destinato a lasciare nella storia della città la memoria del passato.

Leggere infatti le cartografie significa capire che lo studio del passato è funzionale a comprendere il presente, e tali immagini, sia pure riproduzioni, sono sempre una testimonianza della progressiva trasformazione strutturale ed urbanistica della città.

Per la prima volta l'Archivio storico del Comune di Trapani ha aperto le sue porte alla cultura topografica ed alla consultazione documentale, nella tendenza di ricercare nuove possibilità di fruizione degli archivi ed incrementare gli studi sul nostro patrimonio archivistico, artistico e bibliografico, ai fini di una più precisa identità storica della Città.

Tale mostra avrà quindi lo scopo di allargare la sfera dell'utenza, costituita da specialisti in materia o da coloro che, per diversa età o professione, ricercheranno nel documento cartografico il fine amministrativo, culturale o evocativo per un collegamento ideologico tra passato, presente e futuro che il Bene culturale in se stesso offre.

Ho pensato di inserire questa mostra, costituita da ottanta cartografie, nell'ambito delle attività divulgative e didattiche promosse dal Comune di Trapani, al fine di incrementare gli interessi nei confronti delle collezioni cartografiche, in sintonia ai concetti di conservazione, tutela e valorizzazione dei Beni culturali, storici, artistici ed archivistici, tenendo chiaramente presente il graduale evolversi del tempo sulle trasformazioni da "bene privato" a "bene pubblico".

Nell'organizzare questa mostra ho necessariamente operato delle scelte, ed ogni scelta è sempre personale, quindi opinabile, ma ho cercato di realizzarla, sia pure coadiuvata da personale specializzato nel settore grafico ed archivistico, seguendo i criteri di riordinamento, tipici del metodo storico - cronologico, nel rispetto del principio di provenienza dei documenti e proprio perchè le cartografie di Trapani hanno il loro fondamento nella storia del Risorgimento trapanese. Così la scelta di utilizzare la Chiesa ed il Convento di San Rocco per la realizzazione di tale programma culturale non è del tutto casuale, ma si ricollega al concetto della rivalutazione degli Archivi come fonte per la storiografia.

Leggere infatti le cartografie dell'antica fortezza di Trapani o il progetto del piano regolatore di Viale Regina Elena, redatto dall'Ing. La Grassa, dalle emergenze architettoniche decisamente diverse da quelle realizzate, o il progetto di restauro e sistemazione del Palazzo comunale Cavarretta, significa pervenire alla conoscenza della città attraverso la sua storia, e guardare al fenomeno urbano nella sua interezza e leggere la città attraverso disegni del tessuto urbano.

Per la realizzazione della mostra e l'allestimento del catalogo si ringrazia:

- Avv. M. Serraino, - già Sindaco della Città, - per la lettura storica delle cartografie.
- D.ssa S. Sambito, Direttore dell'Archivio di Stato di Trapani, per lo studio specialistico in materia cartografica e topografica e per aver fornito documenti di notevole interesse storico di proprietà dell'Archivio di Stato di Trapani.
- Michele Fundarò, per la consulenza fotografica, l'aspetto organizzativo e per aver curato l'immagine della mostra in sintonia agli elementi architettonici e storico - artistici del Convento di S. Rocco, e per l'elaborazione grafica del catalogo.
- Innocenzo Di Lorenzo, nella qualità di responsabile dell'Archivio storico del Comune di Trapani, validamente coadiuvato dalle Signore A. R. Guaiana, A. Ilari, G. G. Voi, per aver curato personalmente l'esposizione delle Cartografie.

**D.ssa A. SILVANA MARTINICO**



*CONSIGLIO COMUNALE*  
*IL PRESIDENTE*

La mostra di cartografie che ripercorrono lo sviluppo della città di Trapani dal 1860 al 1922, rappresenta sicuramente un avvenimento culturale di eccezionali dimensioni di cui tutti i trapanesi potranno essere orgogliosi.

Offrire alla cittadinanza e a tutti i visitatori le carte attraverso le quali si possa scoprire cosa è cambiato nella struttura urbanistica nel corso degli anni appartenenti al periodo post-unitario che ha visto interessate tutte le città d'Italia, è senza dubbio un'occasione che rende vivi e attuali luoghi di cui non sono in molti ad averne piena cognizione.

Dalle cartografie che si esporranno viene fuori con grande chiarezza la particolarità del nostro centro storico, e poiché esso rappresenta una realtà che degnamente merita di essere valorizzata, la stessa mostra costituisce un motivo di incitamento a questa Amministrazione, e a quelle che verranno, per potere dare soluzioni ai problemi che affliggono questa parte della città, e far sì che essa si trasformi nel salotto cittadino che tutti i trapanesi vogliono, e nel miglior biglietto da visita per gli stranieri che raggiungono questo estremo lembo d'Italia.

L'esortazione foscoliana del ritorno alle Istorie Patrie, indirizzandoci a vagliare con attenzione tutto ciò che ci ha preceduti, e quindi anche la storia urbanistica della nostra Città, è sempre valida e utilissima per determinare nell'uomo, e in particolare in colui che amministra la cosa pubblica, quella conoscenza del passato che indubbiamente è migliore garanzia per affrontare il futuro.

Un doveroso ringraziamento va posto a tutto il personale che con puntigliosa meticolosità ha effettuato un lavoro di non certo facile compimento.

**Dott. FRANCESCO DI BONO**



## *UFFICIO ARCHIVIO STORICO*

La mostra “Trapani nelle cartografie dell’archivio storico comunale dal 1860 al 1922” non è soltanto l’esposizione cartografica dello sviluppo urbanistico della Città, ma vuole essere una testimonianza schietta e profonda delle trasformazioni e del mutamento degli usi, delle abitudini e dei costumi che hanno caratterizzato questo territorio.

Questa non è una occasione che ci deve cogliere dall’esterno per trovare felici e armoniosi equilibri formali. Deve essere, invece, il luogo in cui si osservano i lenti mutamenti di una civiltà antica: la “civiltà della falce”.

La Città Antica, autentica risorsa economica costituisce un patrimonio eccezionale di valori storici, culturali e monumentali ereditato attraverso i secoli, esplosa negli ultimi decenni, ha generato conurbazioni periferiche per lo più disordinate, veri e propri quartieri dormitorio privi di quell’effetto “città”, peculiare del tessuto urbano.

Essa vuole essere, anche, uno strumento utile di studio e di consultazione a quanti, a vario titolo, sono impegnati nel dibattito sul recupero del “centro storico”, del “risanamento urbano” e della costruzione della “città da abitare”, cui si riconnette la domanda sociale, ovvero: attrezzature, servizi, verde pubblico e qualità insediative.

L’esposizione delle cartografie, infine, conserva la speranza che gli antichi valori di questa civiltà non vadano dispersi; ma salvati, così come sono stati salvati dalle sofferenze, dalle invasioni e dalle trasformazioni che, nel tempo, hanno segnato la storia della Città di Trapani.

**INNOCENZO DI LORENZO**